

La sanità

Vergogna barelle ora l'emergenza si sposta al Loreto

Piano ospedali, medici contro Polimeni «Atti aziendali, no al fai-da-te delle Asl»

Ettore Mautone

Programma antibarelle e Piano ospedaliero: ecco i due fronti del cantiere aperto della Sanità regionale. Lavori in corso che rimandano ancora l'immagine di un sistema salute campano a brandelli, confuso e disorganizzato dopo la stagione dei tagli, con la rete del 118 in grande affanno, rimasta unico argine alle richieste di salute dei cittadini campani. Sul fronte barelle entro due mesi la situazione cambierà o salteranno le teste di manager e commissari. Questa la promessa del presidente della Regione Vincenzo De Luca. Sull'altro versante la struttura commissariale è al lavoro per definire gli ultimi passaggi del Piano ospedaliero già trasmesso in bozza al governatore e ai ministeri vigilanti (Salute e Mef).

Nel mezzo l'ennesima giornata di ordinario caos in Pronto soccorso al Cardarelli anche se le immagini dal lazzaretto di questi giorni hanno funzionato da deterrente ai trasferimenti facendo però crescere i disagi al Loreto Mare e al San Giovanni Bosco (dove è ancora al palo il Triage al pronto soccorso) e che, insieme al San Paolo, sono i tre terminali di tutte le emergenze di Napoli e provincia. E qui il piano ospedaliero dovrebbe consentire la riapertura del pronto soccorso agli Incurabili e all'Ascalesi e porre fine al limbo dell'Annunziata.

Sul livello organizzativo si è svolta ieri pomeriggio la cabina di regia istituita tra i vertici sanitari degli ospedali collinari di Napoli coinvolti per decongestionare il Dea del Cardarelli, preludio della riunione in Regione fissata per lunedì a Palazzo Santa Lucia a cui parteciperà anche il Governatore. Proprio per lunedì è attesa la risposta della Sanità dell'esercito e dell'aviazione che dovrebbero mettere a disposizione 4 o 5 ambulanze con autisti per rendere efficienti i trasporti interni del Cardarelli in attesa che arrivino rinforzi dalle liste di mobilità. Rispetto allo scorso anno il Cto mette a disposizione del Cardarelli 5 posti letto in più per il trasferimento di traumatizzati ricoverati al Dea, (in Chirurgia, Ortopedia o in Osservazione breve) mentre la Sun aggiunge 3 posti di Geriatria per cronici e lungodegenti. Il Policlinico Federico II, unico adempiente con oltre mille pazienti accolti nel 2015,

conferma i 46 posti letto di Geriatria, Medicina interna, Cardiologia, Nefrologia, Gastroenterologia e Oncologia. Per il coinvolgimento del Pascale se ne parla lunedì.

Intanto, proprio sul Piano ospedaliero, l'intersindacale della dirigenza medica è in fermento. Al vertice di ieri con il commissario Polimeni è stata posta una pregiudiziale sugli atti aziendali delle Asl. Indice puntato sulla fuga in avanti dei commissari della Asl Napoli 2, Napoli 3, Caserta e Avellino che hanno azzerato funzioni e unità operative semplici e anche posizioni primari in assenza di un atto aziendale approvato dalla Regione. «La situazione è diversa rispetto alle aziende ospedaliere come Cardarelli, Monaldi e gli altri ospedali provinciali di alta specializzazione - avverte Antonio de Falco, vertice della Cimo - i quali hanno deliberato sulla scorta di un via libera al riassetto licenziato dagli uffici regionali. In questo caso invece

registriamo un fai-da-te dei commissari Asl slegato da qualunque programmazione alla vigilia del via libera al Piano ospedaliero».

«Proprio sugli ospedali delle Asl - aggiunge Roberto D'Angelo, Cisl medici di Napoli - la riprogrammazione del piano ospedaliero inciderà di più». «Ci attendiamo risposte certe in una gestione che rispetti le direttive commissariale - dice Galano dell'Aaroi - per questo di Piano ospedaliero non abbiamo voluto parlare per nulla perché è inutile una concertazione senza certezze». «Ad

Avellino - spiega poi Vittorio Russo dell'Anpo - tutte le strutture intermedie sono state cancellate e declassate anche quelle strutture complesse senza un quadro organico che abbia un indirizzo coerente con le decisioni della Regione». «Abbiamo chiesto - conclude Zuccarelli leader dell'Anao - che l'organo commissariale informi De Luca e prenda atto di tale irragionevole posizione soprattutto ad Avellino dove il manager ha reso esecutive le decisioni». A verbale della riunione c'è dunque la richiesta di revoca dell'incarico al commissario della Asl di Avellino, Ferrante. Infine c'è il nodo del personale medico precario con contratti atipici ma se ne parlerà nella prossima riunione, il 3 maggio.



I disagi
In tilt anche il San Giovanni Bosco



© RIPRODUZIONE RISERVATA

